www.adapt.it, 18 febbraio 2010

Rilevazione dei fabbisogni professionali in alcuni Paesi UE

di Lisa Rustico

La rilevazione dei fabbisogni professionali, cioè delle competenze e dei mestieri che il mercato del lavoro richiede, è una delle premesse per rendere più trasparente, dinamico ed efficiente l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, e per progettare una offerta di istruzione e formazione professionale per la occupabilità delle persone.
Lo SKILLSNET coordina a livello europeo la rilevazione dei fabbisogni professionali: è una rete, gestita dal Cedefop, che pubblica studi sulla anticipazione e previsione di tali fabbisogni, anche per i singoli Stati membri della Unione europea.
La maggior parte dei Paesi europei utilizza metodologie quantitative – basate sulla analisi delle rilevazioni sulle forze lavoro o sulla elaborazione di questionari – gestite a livello centrale e finanziate dal Ministero del Lavoro. È molto diffuso in Europa l'approccio settoriale, soprattutto nel Regno Unito, dove le associazioni di categoria firmano accordi con gli istituti di istruzione e formazione professionale per lo sviluppo congiunto dei curricula per i futuri lavoratori in quel settore. In Francia, invece, gli Osservatori regionali, gestiti insieme a parti sociali e imprese, raccolgono informazioni servendosi di previsioni elaborate con metodi di ricerca quantitativi. La rigidità di questi ultimi e il tempo necessario per l'elaborazione dei dati sul medio-lungo periodo sono spesso in ritardo rispetto ai rapidi cambiamenti del mercato del lavoro (*whipbull effect*).
L'approccio che l'Italia sembra aver scelto nelle Linee guida per la formazione nel 2010 sembra vicino a quello tedesco. Caratterizzato da una forte logica di sussidiarietà, si basa su frequenti e tempestive rilevazioni qualitative delle competenze a livello micro, osservando i processi produttivi e i luoghi di lavoro, integrandole poi con le macro tendenze e gli studi di natura quantitativi. La metodologia principale è pertanto qualitativa, basata sulla descrizione sostanziale dei compiti, delle *skills* agite in situazioni di compito. L'approccio tedesco è tendenzialmente coerente con la rapidità del cambiamento delle figure professionali e sposta l'idea che le competenze siano in continuo cambiamento e non sia pertanto efficace cristallizzarle in profili, classificazioni, repertori, standard. Il sistema tedesco di rilevazione dei fabbisogni professionali funziona grazie a una rete di associazioni di settore, parti sociali, imprese, centri di ricerca, con proiezione su una piattaforma on-line, uno strumento che permette di condividere le informazioni e creare partnership. In Italia le principali fonti per la rilevazione dei fabbisogni professionali sono il sistema informativo Excelsior (dati fino al livello provinciale) e il sistema nazionale di osservazione permanente dei fabbisogni professionali dell'Isfol. Sebbene sono in modo continuativo e tempestivo, informazioni e dati sono raccolti, tra gli altri, anche dagli osservatori regionali, dalle agenzie per il lavoro, dai fondi interprofessionali. Manca ad oggi una sistematizzazione e una condivisione di queste rilevazioni.

PAESE	PRINCIPI	SOGGETTI	METODOLOGIE	RISORSE
FRANCIA	Lungo termine; approccio top-down; repertori delle professioni e competenze.	Stato (Ministero dell'Istruzione insieme alla Commissione nazionale di Pianificazione) e sue articolazioni regionali; servizi del pubblico impiego.	Quantitative, approccio macro-economico a livello nazionale, osservatori regionali a livello settoriale (OREF) che svolgono ricerche statistiche su gruppi specifici (fasce deboli, PMI) insieme a parti sociali e imprese.	Sussidi pubblici sulla base di accordi con "intermediari" (es: ADEC, *Action de Développement de l'Emploi et des Compétences*). Il Ministero del Lavoro ha finanziato studi a livello settoriale. Anche con il Fondo Sociale Europeo.
REGNO UNITO	Su base settoriale.	Agenzia per lo sviluppo delle competenze di settore: riunisce 25 *Skill Sector Committee*s (datoriali) che firmano "accordi per le competenze di settore" con i soggetti della formazione in quel settore.	Quantitative; modelli econometrici; elaborazione delle indagini sulle forze lavoro (dettaglio per settore) completate da informazioni qualitative (metodo Delphi e scenari).	Governo: il Dipartimento Istruzione e Competenze finanzia i consigli di settore, anche se questi dovrebbero diventare autonomi con il supporto delle imprese.
GERMANIA	Sussidiarietà; rilevazione a breve termine, da integrare con macro-tendenze sul lungo periodo; approccio bottom-up.	Una rete (FreQueNz, con proiezione on-line) di soggetti politici, parti sociali, centri di ricerca, associazioni di istruzione e formazione, imprese, lavoratori, associazioni; l'Istituto Federale per la Istruzione e Formazione Professionale; Länder.	Miste tendenzialmente qualitative aderenti alla realtà: rilevazioni micro (osservazione dei processi produttivi), ma anche ricerche nelle imprese, analisi degli annunci che offrono lavoro e studio di quelli senza risposta, interviste ad attori privilegiati, banche dati.	Ministero Federale per l'Istruzione e la Ricerca. Il contributo degli altri soggetti consiste nel fornire i dati.
SPAGNA	Medio termine (5 anni)	Stato e Comunità Autonome ma anche logica di partnership: associazioni datoriali (a finanziamento pubblico), sindacati, Fondazione Tripartita (governo, parti sociali), Comitati Scolastici.	Quantitative: servizio nazionale di statistica (incaricato nel 2005), con il supporto degli altri soggetti coinvolti.	Bandi pubblici: Ministero del Lavoro, enti delle Comunità autonome, "Fondazione tripartita per la formazione sul lavoro" (governo e parti sociali).

Lisa Rustico
Adapt *Research fellow*
Assegnista di Ricerca – Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia